Università degli Studi «Carlo Bo» – ISSR «Italo Mancini»

Progettazione Didattica VI

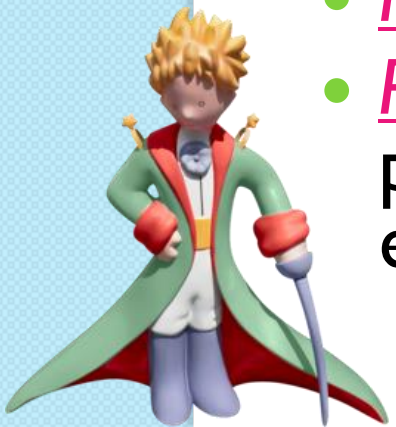
Programmazione UdA: la mediazione didattica

Quando la *didassi* facilita l'apprendimento

Materiale a cura di Luciano Pace

Obiettivi lezione

- *Mostrare* come sia possibile costruire una UdA per sviluppo di competenze secondo la logica di ciascun modello didattico
- Far *comprendere* che cos'è *la mediazione* didattica e come sia a servizio dello svolgimento dell'UdA
- *Sviluppare sensibilità* per la scelta di mediatori didattici adatti all'età evolutiva degli alunni
- *Far sintesi* di tutte le precedenti lezioni
- *Preparare* gli studenti alla *costruzione* di una personale UdA attraverso il confronto con esempi pre-impostati



Collegamento a lezione precedente

- L'indagine sulla *valutazione*, che ha portato a comprendere come costruire rubriche di valutazione dello sviluppo di competenza, va *integrata con* quella sulla *programmazione* dell'UdA
- Di conseguenza, di seguito sono presentati 4 *esempi di UdA* costruita ciascuna secondo un modello e secondo la logica valutativa precedentemente presentata
- Nella presentazione verranno posti in risalto i principi regolativi della *mediazione didattica*

Schema lezione

1. Presentazione dei *principi base* collegati alla mediazione didattica
2. *Esempi di costruzione di UdA* secondo ciascun modello didattico
3. *Conclusione del corso* e indicazioni in merito alla presentazione dell'UdA da parte degli studenti

I. PRINCIPI BASE DELLA MEDIAZIONE DIDATTICA

Che cos'è un mediatore didattico

Elio Damiano definisce **Mediatore Didattico** ogni «*dispositivo*» che rende efficace la relazione fra insegnamento e apprendimento in ogni sua fase di svolgimento e in tutti i suoi aspetti: *attività svolte, organizzazione spazi, sussidi e materiali impiegati*

Cfr. Elio Damiano, *I mediatori didattici. Un sistema d'analisi dell'insegnamento*, IRRSAE Lombardia, Milano, 1989

Tipologie di mediatori

Sempre secondo Damiano, i mediatori didattici si distinguono in quattro tipologie:

- **ATTIVI**: fanno riferimento diretto ad un'attività (*learning by doing*)
- **ICONICI**: fanno riferimento all'immagine (fotografie, carte geografiche, schemi…)
- **ANALOGICI**: fanno riferimento ad attività di simulazione e finzione (*role playing*)
- **SIMBOLICI**: fanno riferimento ai condici alfa-numerici tradizionali (testi scritti)

Ci sono poi quelli *MISTI*, che sono un combinazione di due o più dei precedenti (filmati)

Tipologie mediatori didattici

Principi di scelta dei mediatori

- Devono essere *adatti all'età evolutiva* degli studenti
- Devono essere *congruenti con i significati* che si vogliono comunicare nella *didassi* scolastica
- Devono essere *efficaci dal punto di vista della comunicazione* e non solo congruenti nel contenuto
- Devono essere adattati alle *particolarità di apprendimento* degli studenti

Schema base costruzione UdA

a) Scelta modello didattico
b) Scelta della classe e collegamento alla pianificazione annuale
c) Scelta TSC/OA da porre in situazione di apprendimento
d) Indicazione focus teologico dell'UdA
e) Indicazione focus pedagogico dell'UdA
f) Elaborazione sistema di valutazione
g) Indicazione Compito in situazione
h) Presentazione di ogni fase e dei rispettivi mediatori didattici

II. ESEMPI DI UDA E DI MEDIAZIONE DIDATTICA

«La pecora ritrovata»

«Venite, facciamo festa!»

UdA Infanzia

Modello: DaE

Età: 4 anni

Declinazione competenza

- **CdE dal DPR 11/02/2010**: Scopre nei Vangeli che Dio è Padre di tutti e sperimenta relazioni serene con i compagni
- **CdE concettualizzato (valutazione)**: mentre gioca serenamente con i compagni scopre che nei Vangeli Dio è come un pastore che si cura delle pecore
- **CdE in situazione (attività)**: gli alunni giocheranno a nascondino e scopriranno il senso della parabola della pecora ritrovata

Focus UdA

Teologico

Ciò che vogliamo comunicare con questa UdA è che Dio, per i cattolici, è come un pastore che si preoccupa per ogni sua pecora e ***fa festa*** quando riesce a trovare quella che si era smarrita

Pedagogico

In ottica evolutiva gli infanti hanno desiderio di esprimere se stessi attraverso il gioco, l'attività fisica e manuale; grazie a queste attività imparano le regole della socializzazione e sperimentano vari tipi di emozioni

Rubrica di valutazione competenza

Competenza concettualizzata: mentre gli infanti giocano serenamente scoprono che nei Vangeli Dio è come un pastore premuroso e gioioso

Obiettivo situato	Indicatori osservabili	Livelli di pertinenza				
		Timore	Gioia	Tristezza	Stupore	Curiosità
Mentre giocheranno a nascondino serenamente, gli alunni scopriranno l'immagine di Dio come pastore	***Sapere***: Dio è una specie di pastore che ama le sue pecore					
	Saper fare: giocare con i propri compagni e partecipare					
	Saper essere: sentire le stesse emozioni del pastore					

Attività in situazione

- Gli infanti predisporranno tutto quello che serve per giocare ad un gioco chiamato «*Le pecore che giocano a nascondino con il pastore*»
- **Scopo del gioco**: tanare tutte le pecore che si sono nascoste e riportarle nel recinto al sicuro

Fase evocativa

- Presentare agli infanti le caratteristiche della *vita quotidiana delle pecore e dei pastori*
- In particolare il fatto che le pecore tendono ad essere *indisciplinate* e a disperdersi se non sono ben osservate
- A questo scopo: visione del cartone animato «Shaun vita da pecora», episodio delle pecore che giocano a calcio
- Concentrarsi sulla *disattenzione del pastore* e poi motivare gli alunni a voler diventar dei pastori migliori di quello del cartone animato

Fase esplorativa

- *Costruzione* di tutto ciò che serve per giocare al gioco indicato nell'attività in situazione
- Intanto che gli infanti lavorano la maestra introduce informalmente il senso dell'attività che gli alunni stanno svolgendo
- Ciò che serve:
  - Costruire in sezione un *recinto* per le pecore
  - Tramite cartoncino nero e con il cotone *costruire un gregge di pecore* fra le 30 e le 50
  - Predisporre del *vestiario* per far immedesimare i bambini nei pastori cerca pecore

Fase di tematizzazione

Prima modalità di gioco

- Giocare al gioco predisposto
- Regole del gioco:
  - Bisogna *trovare le pecore nascoste* e sparse per la sezione (dalla maestra) e riportarle al recinto
  - Quando sono tutte tanate, il gioco è finito e si può ricominciare
- Situazione teatrale:
  - La maestra gioca con gli *alunni, vestiti da pastori*, e li motiva a dare il meglio di loro stessi nella ricerca

Fase di tematizzazione

Seconda modalità di gioco

- Giocare al gioco predisposto
- Regole del gioco:
  - Bisogna andare a *tanare l'unica pecora* che è *ancora nascosta* e non è stata ancora portata nel recinto (la pecora è nascosta bene)
- Situazione teatrale:
  - La *maestra si mostra preoccupata* perché se non si trova la pecora il gioco non funziona e non si può far festa

Fase di Ri-appropriazione

In questa fase sono previsti due momenti che servono a spiegare il senso del gioco svolto:

- *Narrazione della parabola* della pecora ritrovata attraverso il seguente video. **Spiegazione** della maestra sul fatto che è una parabola di Gesù e che il pastore, diversamente da quello di Shaun, si preoccupa per ogni sua pecora. Allo stesso modo fa Dio con ogni uomo.
- Discussione ed elaborazione in *circle time* del vissuto e delle emozioni vissute durante il gioco in ogni sua fase

«Meravigliosa creatura»

«E vide che era molto buono»

UdA Primaria

Modello: DpC

Età: 9 anni

Declinazione competenza

- **OA contenuto nel DPR 11/02/2010**: «Descrivere i contenuti principali del credo cattolico»
- **OA concettualizzato (valutazione):** «Saper esporre i principali concetti della fede cattolica collegati all'antropologia»
- **OA in situazione (compito autentico):** «Saper costruire un cruciverba sulla concezione cristiano cattolica dell'essere umano»

Focus UdA

Teologico

Far confrontare gli studenti con i concetti fondamentali dell'antropologia cristiano cattolica alla luce di ciò che insegnano alcuni passi biblici e secondo le indicazioni della catechesi tradizionale

Pedagogico

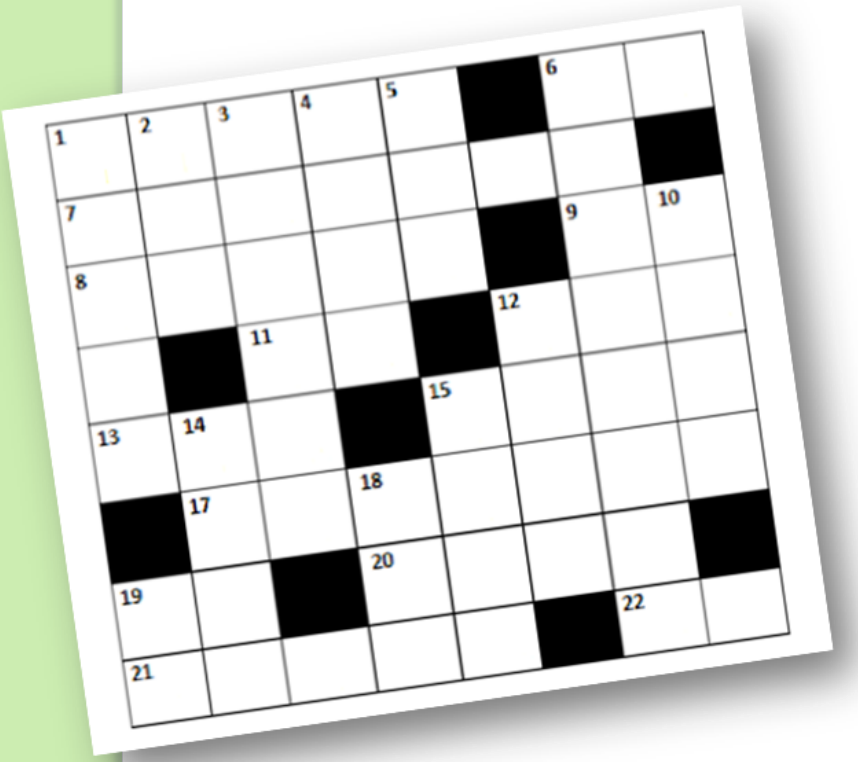
Far riflettere gli studenti su tutte le dimensioni che contraddistinguono l'essere umano (cognitiva, affettiva, sociale, etica, religiosa e spirituale), in modo che possano collegarle alla loro esperienza

Rubrica di valutazione competenza

Competenza concettualizzata: l'alunno sa esporre i principali concetti della fede cattolica collegati all'antropologia

Obiettivo situato	Dimensioni operative	Indicatori	Livelli di pertinenza		
			Iniziale	Intermedio	Avanzato
Nell'elaborazione delle definizioni di un cruciverba emergono i concetti antropologici del cristianesimo cattolico	**Sapere**: i concetti presenti nella Mc	- identifica il senso dei concetti - collega i concetti ai racconti biblici	*Ne identifica pochi e li collega in modo approssimativo*	*Per lo più sono correttamente identificati e collegati*	*In ogni definizione c'è precisione concettuale e esatto collegamento*
	Saper fare: ideare e realizzare un cruciverba	Elabora il cruciverba con perizia linguistica e creatività	*Le definizioni sono spesso equivoche*	*Le definizioni sono chiare ma semplici*	*Le definizioni sono chiare, corrette ed argute*
	Saper essere: collegare i concetti alla propria esperienza di vita	Nel dialogo con il docente emergono riflessioni personali dello studente	*Quasi mai se non su indicazione del docente e con superficialità*	*Qualche volta di spontanea volontà ma in modo non accurato*	*Spesso con spontaneità e capacità riflessiva*

Compito in situazione (CIS)



- Ogni alunno dovrà realizzare un cruciverba usando il software «*Eclipse crossword*»
- Le definizioni dovranno essere collegate ai *concetti* dell'*antropologia* cristiana imparati a lezione
- Il cruciverba dovrà contenere da un *minimo 5 definizioni orizzontali e 5 verticali* ad un massimo di 15 per ciascun tipo

Fase evocativa

a) Elaborazione Mappa Concettuale **(Mc)**: per costruire la Mc è necessario identificare i concetti, scrivere una descrizione della mappa e poi renderla in forma cartacea
b) Elaborazione Conversazione Clinica **(Cc)**: elaborare una serie di domande da porre agli studenti in cui far emergere in che modo collegano i concetti della MC alla loro esperienza

Pre-requisito: conoscenza appropriata da parte del docente dei fondamenti dell'antropologia cristiana.

a) Concetti da inserire nella Mc

I concetti della Mc saranno i seguenti:

- Essere umano come *creatura* di Dio
  - Adam/Homo: fatto di terra
  - Ish/Isha: maschio e femmina
  - Immagine e somiglianza (poco meno degli angeli)
- Essere umano come *alleato* di Dio
  - Devoto che ascolta
  - Amico che ama con tutto se stesso
  - Fedele fallibile e peccatore
- Essere umano come *persona* di Dio
  - Nella struttura: corpo, anima, spirito
  - Nella dignità: intelletto e volontà
  - Nell'azione: libertà e responsabilità

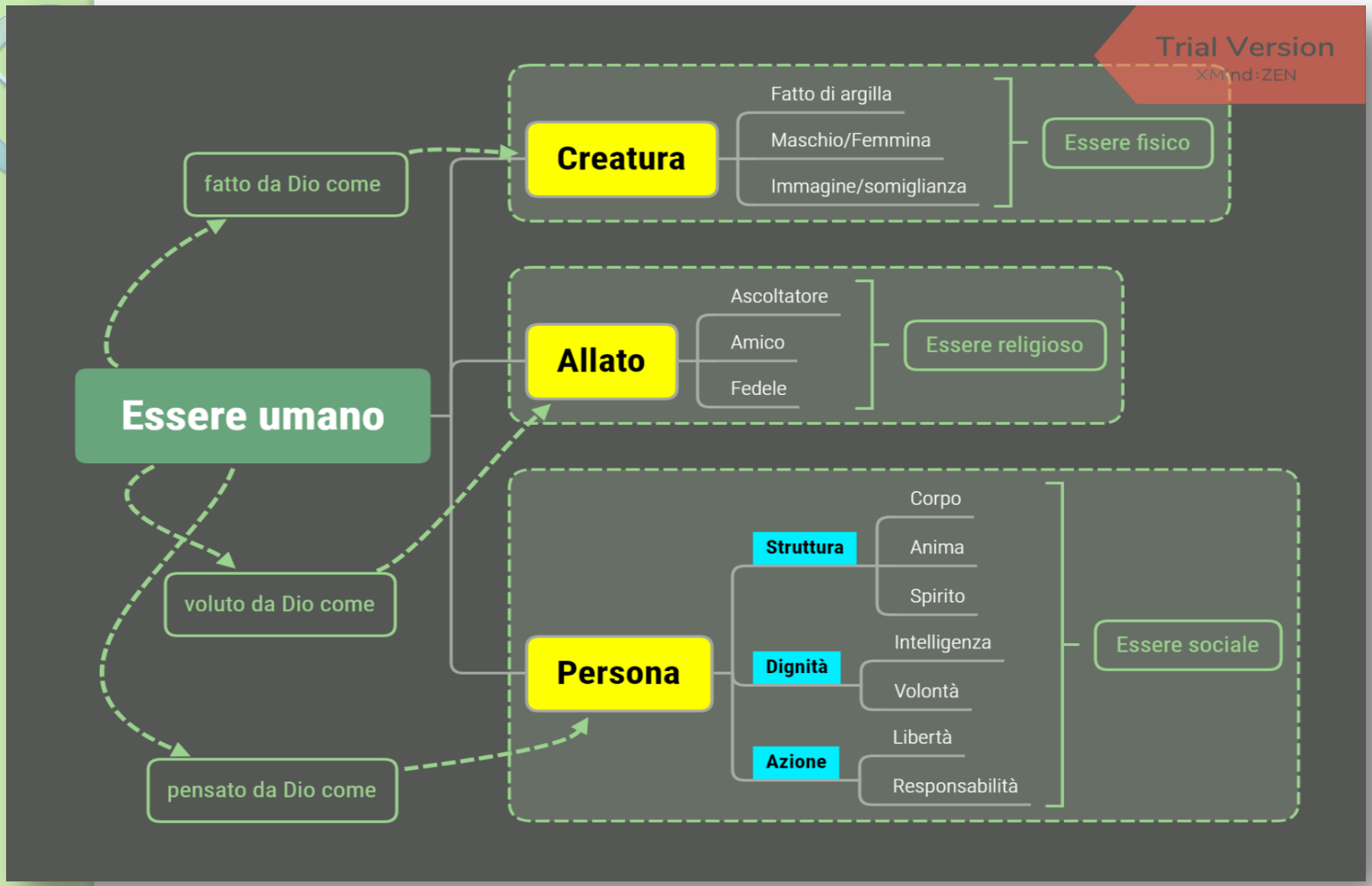
b) Domande per la Cc

- Che differenze esistono fra gli uomini, le piante e gli animali?
- *Quando un essere umano compie un'azione cattiva (es. rubare) che cosa lo spinge a farlo?*
- In quali occasioni hai visto una persona che pregava? Che cosa stava facendo secondo te?
- *Quando siete a ricreazione, che differenze notate fra bambini e bambine nel giocare?*
- Secondo voi, in quale parte del suo corpo si trova l'anima di un essere umano?
- *Che cosa deve fare una persona per far vedere che gli interessa credere in Dio?*
- Quali sono alcune caratteristiche positive che apprezzi nei tuoi compagni?

Fase esplorativa

a) Elaborazione Rete concettuale (**Rc**): individuata la matrice cognitiva (mc) della classe, il docente elabora la Rc grazie impostare le fasi di lavoro
b) Svolgimento Compito apprendimento (**Ca**): dopo aver presentato alla classe la Rc, il docente divide la classe a gruppi e a ciascun gruppo consegna sia lo schema della Rc sia le fotocopie di alcuni passi biblici riferiti ai concetti della Rc; ogni gruppo dovrà *sottolineare nei testi i concetti* che trova nella Rc; alla fine si condividerà il risultato dei lavori di gruppo

a) Esempio di Rc



b) Testi biblici per il Ca

- *Genesi 1-2* (Racconti creazione uomo)
- *Deuteronomio 6, 4-13* («Ascolta Israele»)
- *Salmo 8* («Poco meno angeli»)
- *Salmo 50* («Pietà di me o Dio»)
- *Matteo 19, 3-12* (Marito e moglie)
- *Giovanni 15, 9-17* (Non più servi ma amici)
- *1 Tessalonicesi* 5, 12-23 (Spirito, anima, corpo)
- *Matto 5, 21-37* (Riconciliazione coi fratelli)

Fase di tematizzazione

Blocchi di Lavoro	Cosa fa il docente	*Cosa fa l'alunno*	Materiale/spazi
Blocco I (1h): elaborazione definizioni e risposte cruciverba	- Illustra il CIS - Illustra come formulare definizioni e risposte del cruciverba	- *Ascolta* - *Elabora la definizioni e le risposte su un foglio di carta o word*	- Aula scolastica - Possibilità utilizzo del Pc durante la lezione
Blocco II (1h): presentazione utilizzo *software* «*Eclipse crossword*»	- Guida nell'esplorazione e nella conoscenza del *software*	- *Segue le spiegazioni* - *Sperimenta l'utilizzo del software*	- Laboratorio informatica o aula con Pc disponibili - Almeno un Pc ogni 2 persone
Blocco III (2h): costruzione cruciverba col *software* (anche a casa)	- Osserva il lavoro degli studenti - Guida e fa da supporto al lavoro	- *Elabora al Pc il suo cruciverba* - *Chiede supporto al docente*	- Laboratorio informatica o aula con Pc disponibili - Almeno un Pc ogni 2 persone

Fase di Ri-appropriazione

- Il docente dividerà la classe a gruppi e in ciascun gruppo si *giocherà* a turno a ogni cruciverba elaborato degli studenti
- Durante il gioco il *docente*, mentre *gioca con ogni gruppo a turno*, registrerà commenti e impressioni degli studenti
- Alla fine del gioco, ritirerà tutti i cruciverba e, con l'aiuto della rubrica di valutazione, *assegnerà un giudizio* sommativo al percorso e al lavoro svolto da ciascun studente

«L'etica del grembiule»

«Capite ciò che vi ho fatto?»

UdA Sec. I grado

Modello: DdC

Età: 13 anni

Declinazione competenza

Finalità	Il traguardo che si intende raggiungere in quest'Unità di Apprendimento è la competenza dell'alunno a elaborare criteri per scelte di vita progettuali e responsabili alla luce delle implicazioni etiche della fede cristiana.
Obiettivi formativi	• *Obiettivi di sviluppo disciplinare (conoscenze-abilità)*: elaborare criteri di orientamento etico nel confronto con la testimonianza di don Tonino Bello. • *Obiettivi di sviluppo relazionale (comportamenti sociali)*: confrontandosi con la vita di don Tonino Bello, sviluppare l'attenzione ai più poveri, ai più deboli e agli emarginati sociali. • *Obiettivi di sviluppo della divergenza (innovazione-creatività)*: esprimere la propria creatività attraverso la creazione di alcuni imperativi etici da mettere a fondamento della sua vita.

Focus UdA

Focus teologico

Molte possono essere le implicazioni etiche della fede cristiana, alla luce della logica del servizio al prossimo di cui il cristianesimo si fa interprete. Fra queste implicazioni, risultano di particolare attualità quelle collegate all'attenzione ai poveri, agli emarginati e agli stranieri. La storia della vita del vescovo di Molfetta morto nel 1993, mons. Antonio Bello – detto don Tonino perché così desiderava essere chiamato – ben si presta a questo scopo. Egli ha mostrato che cosa significa oggi essere uomini che agiscono e compiono scelte di vita responsabili ispirate al Vangelo di Gesù. Per approfondimenti sulla sua vita e i suoi testi si veda il **sito internet** dedicato alla causa della sua canonizzazione, in cui è presente la sua "opera omnia".

Pedagogico

La fine della pre-adolescenza è il momento in cui lo studente comincia a desiderare di essere autonomo e di trovare le sue motivazioni identitarie. Il confronto con alcuni aspetti etici facilita lo sviluppo di questo compito educativo

Rubrica di valutazione competenza

COMPETENZA: L'alunno elabora criteri per scelte di vita progettuali e responsabili.

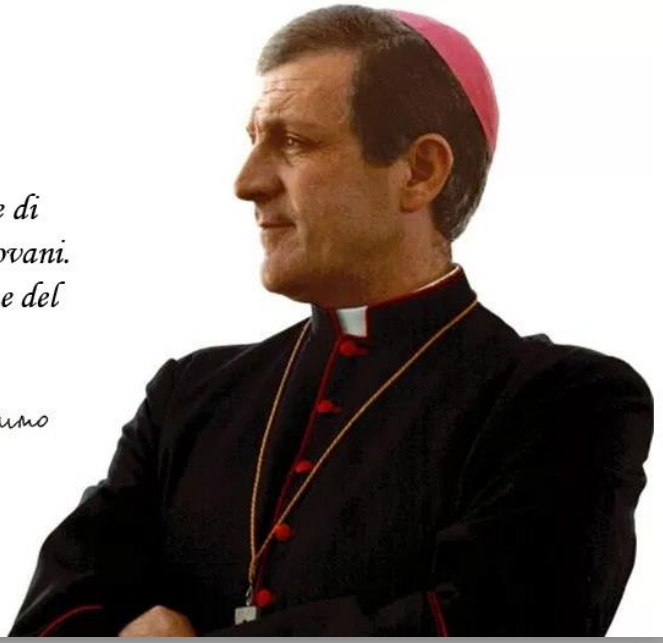
Obiettivi formativi	Indicatori osservabili	Livelli			
		Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Elaborare criteri di orientamento etico della vita.	Si interroga sulle parole e sulla vita di don Tonino Bello; ne discute con l'insegnante e la classe.				
Sviluppare sensibilità e attenzione verso chi è povero, debole, emarginato.	Confronta la propria esperienza di vita quotidiana con quella di don Tonino e ne modifica qualche atteggiamento.				
Proporre imperativi etici realizzabili nella propria vita e di cui sentirsi responsabili.	Individua azioni concrete e atteggiamenti praticabili nella sua età.				
Partecipare con interesse, serietà e attenzione all'UdA.	Svolge le consegne e collabora con i compagni (soprattutto più emarginati e deboli).				

Compito in situazione (CIS)

Compito autentico in situazione	Ciascun alunno dovrà produrre per suo conto un grembiule sul quale riportare tre principi etici, ispirati alla testimonianza di don Tonino Bello, che si impegna a rispettare in maniera responsabile durante il suo cammino di crescita come uomo e cittadino.

Oggi, grazie a Dio, c'è un sommerso di speranza, di luce e di grazia che è veramente incredibile. Ed è costituito dai giovani. Ogni tanto, questo sommerso esce in superficie nelle forme del volontariato e del servizio nella Chiesa e nel mondo.

+don Tonino



Fase evocativa

Tempi 1 ora.
Tecnica d'aula Discussione ragionata su testi letterari.
Obiettivi formativi Generare motivazione verso l'UdA, suscitare curiosità per la figura di don Tonino Bello e cominciare il confronto etico in classe.
Attività L'insegnante entrerà in aula avendo prodotto un Power point di presentazione delle citazioni riportate nelle fonti disciplinari, unitamente a un grembiule su cui ha segnato alcuni imperativi etici collegati alla vicenda di don Tonino Bello. Scopo della lezione è presentare i testi di don Tonino e stimolare la riflessione fra gli studenti, in modo che comincino a interrogarsi sulle questioni etiche da lui sollevate. L'insegnante modera e conduce la discussione. Alla fine della lezione, egli fornirà a ciascuno studente la lezione In Power point utilizzata in aula o almeno i testi analizzati.
Aspetti valutativi (*fase diagnostica*) Durante lo svolgimento di questa fase l'insegnante impiega la rubrica di valutazione della competenza per monitorare quali aspetti della competenza che si dimostrano già presenti e attivi negli studenti.

Fase evocativa

«Dammi, Signore, un'ala di riserva»

Fase esplorativa

Questa fase è pensata per approfondire la vita di don Tonino Bello attraverso alcuni video a lui dedicati. Può essere suddivisa fra visione d'aula e domestica

Tecnica di studio Visione di documentari sulla vita di don Tonino Bello.
Obiettivi formativi Mettere in contatto gli studenti con la vita e la testimonianza di don Tonino Bello.
Attività L'insegnante farà vedere in aula i quattro documentari dal titolo "La stola e il grembiule" disponibili su **YouTube**. Alla fine della visione l'insegnante assegnerà il compito a casa, cioè la fase di tematizzazione.

Fase di tematizzazione

Tempi 1/2 ora.
Tecnica d'apprendimento Creazione di manufatto artistico.
Obiettivo formativo Sviluppo della creatività individuale e della riflessione etica personale.
Attività Per compito a casa gli alunni dovranno svolgere, supportati dai genitori o da altro familiare, il compito autentico in situazione. Dovranno farsi dare/comprare un grembiule bianco sul quale riportare tre imperativi etici che sono disposti a rispettare nel loro cammino di crescita come persone. L'elaborazione di questi imperativi dovrà fare riferimento alle parole e alla vicenda di don Tonino Bello presentata in aula.

Fase di Ri-appropriazione

Tecnica d'apprendimento Presentazione del compito autentico e condivisione.

Obiettivi formativi Valorizzare il lavoro compiuto dagli studenti e l'auto-valutazione.

Attività L'insegnante farà presentare a ciascuno studente il suo grembiule chiedendo di spiegare i motivi per cui ha scelto di scrivere proprio quelle tre regola di condotta etiche. Quando tutti avranno presentato il loro compito autentico, l'insegnante ritirerà i grembiuli. Poi, dopo averli mischiati, li riconsegnerà a caso a ciascuno studente dicendo di conservare il grembiule in un luogo ritenuto significativo. In questo modo, il docente farà ulteriormente comprendere che, in ambito etico, le norme sono universali: anche se ognuno le ha scritte per sé, un valore etico è di tutti e va vissuto da ciascuno, qualsiasi esso sia.

Aspetti valutativi (*in itinere*) L'insegnante non assegnerà un giudizio scritto sommativo sull'UdA, in quanto non si può giudicare scolasticamente il valore di orientamenti etici. Piuttosto, farà comprendere agli studenti, alla luce della rubrica di valutazione, che il valore di ciò che hanno indicato si realizzerà ogni giorno solo se saranno disposti a viverlo dentro e fuori la scuola.

«Il giardino di Dio»

«E vide che era cosa buona»

UdA Sec. II grado

Modello: DeE

Età: 18 anni

Declinazione competenza

TSC: Utilizzare consapevolmente le fonti autentiche del cristianesimo, interpretandone correttamente i contenuti nel quadro di un confronto aperto ai contributi della cultura letteraria, scientifica e tecnologica

Conoscenze

Il magistero della Chiesa su aspetti peculiari della realtà sociale, economica, tecnologica

Abilità

«Riconoscere il rilievo morale delle azioni umane con particolare riferimento allo sviluppo scientifico e tecnologico»

«Usare e interpretare correttamente e criticamente le fonti autentiche della tradizione cristiano-cattolica»

Focus UdA

Teologico

L'orizzonte teologico di questa UdA è quello di aiutare gli studenti a riflettere sullo sguardo propriamente cristiano di fronte alla creazione: «***osservare con gioia***» l'opera di Dio e cogliere la diversità con lo sguardo leopardiano della «Natura matrigna»

Pedagogico

Gli studenti di 18 anni si stanno preparando all'esame di maturità e potrebbero essere supportati nella preparazione dell'esame. Il tema ecologico è sempre di grande attualità ed offre molte possibilità di interpretazione personale della tematica

Rubrica di valutazione competenza

Competenza: lo studente mostra di saper:

Dimensioni	Indicatori	Livelli di sviluppo			
		Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
riferirsi alle fonti di conoscenza dell'UdA	Sacra Scrittura, Magistero, letterarie	6	7	8	9
interpretarle secondo adatti criteri ermeneutici	coglie i significati delle fonti e li rende oggetto di pensiero	6	7	8	9
confrontarle in maniera rispettosa e aperta	intuisce modi creativi per far dialogare le fonti	6	7	8	9
coglie le implicazioni etiche delle diverse visioni ecologiche	ne sa distinguere presupposti e conseguenze	6	7	8	9

Compito in situazione (CIS)

Gli studenti dovranno realizzare un *articolo per una pagina culturale* di un giornale su temi a carattere ecologico. L'articolo verrà pubblicato su un giornale diocesano e non potrà essere più lungo o più corto di 4000 battute, spazi inclusi. All'articolo dovranno abbinare tre immagini adatte a farne intuire il senso.

Fase evocativa

Questa fase ha lo scopo di:

- Far sorgere il ***dubbio evolutivo*** intorno alle tematiche collegate all'ecologia
- ***Avviare la ricerca*** delle fonti con cui confrontarsi
- ***Motivare*** allo svolgimento dell'UdA

- Esposizione compito autentico
- Provocazione alla discussione: un *topo con un orecchio sulla schiena*
- Raccolta opinioni della classe
- Dialogo aperto e non giudicante
- Sintesi ragionata del docente

Tempo: 1 ora; Tecnica d'aula: discussione

Fase esplorativa

Questa fase ha lo scopo di:

- Far ***confrontare*** gli studenti con ***le fonti*** collegate alla tematica
- Far ***elaborare l'esperienza*** e i loro interrogativi attraverso il confronto con le fonti

- Esposizione *concezioni ecologiche*: atomismo lucreziano, pessimismo leopardiano, ecologia integrale cristiana
- Esposizione dell'accordo fra *tecnologia – architettura* e natura (video da TED «natura come modello»)
- Riferimento costante alle *fonti dell'UdA* e alla loro attualizzazione

Tempi: 2 ore; **Tecnica**: lezione frontale interattiva

Catalogazione delle fonti

Bibliche	Magisteriali	Altre
• Racconti creazione Gen 1; 2 • Cantico di Daniele (Dn 3) • Salmo 8 • La serenità del credente (Lc 12, 22-31) • Parabole Misericordia (Lc 15)	• *Laudato si'*, papa Francesco • *Pacem in terris*, Giovanni XXIII • *Compendio* dottrina sociale della chiesa • *Catechismo Chiesa Cattolica*	• *Cantico di frate sole* • *Fioretti* di san Francesco • *Canto XI* Divina Commedia • *Zibaldone* di Leopardi • *De rerum natura* di Lucrezio • Creazione nel *Silmarillion* (Tolkien)

Mediatori didattici misti (video)

- Introduzione a Giacomo Leopardi (dal canale youtube «Bignomi»)
- Storia della creazione (dal film «Noah»
- Canzone «Cantico di frate sole» di Angelo Branduardi
- Dialogo della natura e di un islandese (dal film su Leopardi «Il giovane favoloso»)
- Video «un creato da Dio» sul significato cristiano della creazione (a cura dell'insegnante)

Mediatori testuali/simbolici

- Perfetta Letizia (Anonimo)
- Cantico di frate sole (Francesco d'Assisi)
- Il giardino della sofferenza (Leopardi)
- L'infinito (Leopardi)
- Clinamen (Lucrezio)
- Sacrificio Ifigenia (Lucrezio)
- Il male di vivere (Lucrezio)
- La creazione di Arda (Tolkien)
- Canto XI della Divina Commedia

Fase di tematizzazione

Questa fase ha lo scopo di:

- Far ***elaborare la risposta*** agli studenti in forma scritta e secondo lo stile giornalistico, come indicato nel CIS
- Permettere agli studenti di ***motivare le interpretazioni*** personali maturate

- Realizzazione compito in situazione (*agire la competenza*)
- Docente disponibile fuori dall'aula ad incontrare studenti per il *supporto* al compito autentico
- Attività di compito a casa

Tempi: 1 settimana; **Tecnica**: scrittura giornalistica

Fase di Ri-appropriazione

Questa fase ha lo scopo di:

- Aiutare gli studenti a ***ri-considerare il percorso*** svolto
- Dare al momento della valutazione sommativa un tono teatrale
- Far comprendere il ***significato pubblico*** della valutazione

- Discussione in aula come si fosse ad una *conferenza stampa* sull'ambiente
- Ciascuno deve *motivare pubblicamente* ciò che ha scritto
- Il docente valuta il livello di competenza sviluppato e *supporta l'autovalutazione*

Tempi: 1 ora; **Tecnica**: discussione valutativa

III. INDICAZIONI PRESENTAZIONE UDA STUDENTI

Struttura presentazione UdA

- Tramite una presentazione in ppt da esporre in aula
- Massimo 10-12 slides (belle da osservare)
- Costruita secondo uno dei modelli didattici presentati nel corso
- Mostrare particolare attenzione:
  - Alla declinazione delle competenze
  - Alla struttura del sistema valutativo
  - Alla scelta dei mediatori didattici
  - Alla scansione precisa e definita di ogni fase

Obiettivi lezione

- *Mostrare* come sia possibile costruire una UdA per sviluppo di competenze secondo la logica di ciascun modello didattico
- Far *comprendere* che cos'è *la mediazione* didattica e come sia a servizio dello svolgimento dell'UdA
- *Sviluppare sensibilità* per la scelta di mediatori didattici adatti all'età evolutiva degli alunni
- *Far sintesi* di tutte le precedenti lezioni
- *Preparare* gli studenti alla *costruzione* di una personale UdA attraverso il confronto con esempi pre-impostati